Num. 19

GAZZETTA UFFICIALE

1865

DEL REGNO D'ITALIA

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	» 48	25	13
» Svizzera	» 56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	» 50	26	14

TORINO, Sabato 21 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra e Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 2 5 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
20 gennaio	733,31	733,36	733,11	— 1 8	— 1,2	— 1,0	— 7,4	— 5,4	— 4,0	—11,6	E.S.E.	O.N.O.	O.	Nebbia folta	Coperto nebbioso	Coperto nebbioso

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 GENNAIO 1865

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 18, 24 e 31 dicembre 1864:

18 dicembre

Fantilli Francesco, scrivano nella segreteria della Corte d'appello di Ancona, nominato sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Poggio Mirteto;
Foschi Antonio, segretario presso la giudicatura mandamentale di Sogliano al Rubicone, tramutato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Treja;
Cecchi Augusto, sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Gualdo Tadino, id. di Castiglione del Lago;
Parroni Domenico, sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Spello, tramutato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Gualdo Tadino.

24 detto

Allegretti avv. Francesco, 5.o coadiutore al tribunale di 1.a istanza di Pistoia, nominato in seguito a sua domanda coadiutore provvisorio alla pretura di Pescia;
Ferrari Angiolo, coadiutore provvisorio nella pretura di Pescia, nominato 5.o coadiutore nel tribunale di prima istanza di Pistoia;
Fenali Francesco Luigi, segretario presso la giudicatura mandamentale di Offida, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

31 detto

Paltrinieri dottor Giuseppe, impiegato in disponibilità attualmente vice-giudice del mandamento di Mirandola, nominato segretario presso la giudicatura mandamentale di Fornovo di Taro.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 18 e 24 dicembre 1864:

18 dicembre

Capitaneo Nicola, sostituito avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Trani, tramutato nella stessa qualità alla Corte d'appello di Palermo;
Albarella d'Afflitto Vincenzo, id. di Aquila, id. di Trani;
Carli Pasquale, vice-presidente del trib. di circondario in Benevento, nominato sostituito avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Aquila.

24 detto

Rossi causidico Giuseppe, reggente l'uffizio del procuratore dei poveri presso la Corte d'appello di Ancona, nominato proc. dei poveri presso la stessa Corte.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 21 e 24 dicembre 1864:

21 dicembre

Bainotti Paolo, nominato uditore;
Bottigella Giovanni, id.;
Corollo Medardo, id.;
Datta Luigi, id.;
Badò Vincenzo, id.;
Piantanida Carlo, id.;
Bertola Francesco, id.;
Maias Pietro Maria, id.;
Lago Eugenio, id.;
De Michelis Giuseppe, id.;
Gazzaniga Federico, id.;
Stella Francesco, id.;
Silvestri Onorato, id.;
Crosa Filiberto, id.;
Ciuffo Antonio, id.;
Predazzi Giuseppe, id.;
Taglietti Giuseppe, id.;
Adamoli Cesare, id.;
Savio Federico, id.

24 detto

Fiori avv. Luigi, uditore e vice-giudice del mandam. di Spezia, dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda;
Romano avv. Giuseppe, uditore applicato all'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale, dichiarato dimissionario per abusiva assenza dal posto.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 21 e del 24 dicembre 1864:

21 dicembre

Cordaro Paolo, giudice mandamentale a Gran Michele (Caltagirone), dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;
Pistone Pasquale, id. a Palagonia (Caltagirone), tramutato a Granmichele.

24 detto

Salvioli Domenico, giudice nel tribunale del circondario di Modena, applicato all'ufficio dell'istruzione penale del tribunale medesimo;
Vaccari Giuseppe, già aggiunto cancelliere alla cessata giusdicenza di Monterso, ora vice-giudice mandamentale a Villamenozzo, nominato giudice mandamentale a Castelbuono (Termini);
Mattioli Cesare, id. di Montefiorino (Modena), ora vice-giudice di quel mandamento, id. a Belotana (Nuoro);
Preti Carlo, uditore applicato in qualità di vice-giudice al mandamento di Missaglia, e temporariamente a quello di Introbbio (Lecco), richiamato al precedente suo posto presso la giudicatura del mandamento di Missaglia;
Gagliardi Giuseppe, uditore applicato al tribunale del circondario di Breno, nominato vice-giudice del mandamento d'Introbbio (Lecco).

Con Decreti ministeriali del mese di dicembre scorso e mesi precedenti il Ministro della Pubblica Istruzione fece le seguenti nomine e disposizioni:

Guasco sacerdote Giovanni, incaricato d'insegnare la lingua italiana, storia e geografia al 1.o anno di corso della Scuola tecnica di Portomaurizio, confermato in tale uffizio;
Fanti Francesco, nominato incaricato per l'insegnamento del disegno nella Scuola normale femminile di Chieti;
Re cav. Giulio, direttore e prof. di morale e pedagogia nella Scuola normale maschile di Casale, nominato inoltre incaricato provvisorio per l'insegnamento del canto nella Scuola stessa;
Nonnis-Marzano ingegnere Francesco, prof. di aritmetica e di scienze fisiche e naturali nella Scuola normale maschile di Forlì, nominato inoltre incaricato provvisorio per l'insegnamento del disegno nella scuola stessa;
Ruvolo sac. Leonardo, nominato incaricato provvisorio della 3.a cl. nel Ginnasio di Alcamo;
Volpe Giuseppe, incaricato dell'insegnamento della storia naturale nel Liceo di Campobasso, promosso reggente della stessa cattedra nello stesso Liceo;
Mazzoletti Luigi, direttore del R. Ginnasio di Como, nominato inoltre incaricato per la direzione della Scuola tecnica della città stessa;
Palasciano cav. Ferdinando, nominato prof. straordinario di clinica chirurgica nella R. Università di Napoli;
Meriggi Angelo, incaricato per la lingua italiana e storia e geografia al primo anno di corso della Scuola tecnica di Lodi, confermato in tale uffizio;
Alsi ragioniere Vespasiano, incaricato provvisorio per la computisteria nella Scuola tecnica di Cremona, confermato id.;
Monachesi Francesco, incaricato per la calligrafia nella Scuola tecnica di Macerata, confermato id.;
Abdia Geromi, incaricato per le scienze naturali e la fisico-chimica id., confermato id.;
Pierfederici Gaetano, incaricato per la computisteria nella Scuola tecnica di Macerata, confermato id.;
Bonacina Raffaele, incaricato per la calligrafia nella Scuola tecnica in Piazza del Lentario in Milano, confermato id.;
Serbelloni Paolo, id. per le nozioni di scienze naturali e fisico-chimica id., confermato id.;
Lucchini Ernesto, id. per la computisteria id., confermato id.;
Castoldi dott. Ezio, id. per la lingua italiana, storia e geografia nel 1.o anno di corso id., confermato id.;
Le Comte Maurizio, id. per la computisteria nella Scuola tecnica in via del Cappuccio in Milano, confermato id.;
Taverna Antonio, id. per la calligrafia nella Scuola tecnica in via Bassano Porrone in Milano, confermato id.;
Dansi dott. Alessandro, id. per le nozioni di scienze naturali e di fisico-chimica id., confermato id.;
Torelli Carlo, id. per la calligrafia nella Scuola tecnica d'Ascoli, confermato id.;
Tranquilli Giovanni, id. per le nozioni di scienze naturali e di fisico-chimica id., confermato id.;
Garavanti Eriberto, id. per la computisteria id., confermato id.;
Piagnerelli Giovanni, id. per la calligrafia nella Scuola tecnica d'Ancona, confermato id.;
Lesti Enrico, id. per la computisteria id., confermato id.;
Delfino Costanzo, id. nella Scuola tecnica d'Alessandria, confermato id.;
De Bosis ingegnere Francesco, id. per le nozioni di scienze naturali e di fisico-chimica nella Scuola tecnica d'Ancona, confermato id.;
Coletti Nicolò, id. per la lingua italiana, storia e geografia nella R. Scuola tecnica di Alessandria, confermato id.;
Rivolta Baudolino, id. pel disegno id., confermato id.;
Deantonio dott. Francesco, id. per le nozioni di scienze naturali e di fisico-chimica id., confermato id.;
Cottini Gaetano, id. per la calligrafia nella Scuola tecnica di Brescia, confermato id.;
Mazzoldi Francesco, id. per le nozioni di scienze naturali e di fisico-chimica nella Scuola tecnica di Brescia, confermato id.;
Galettini Angelo, id. per la computisteria id., confermato id.;
Quadrio-Brunasi Faustino, id. per la lingua italiana, storia e geografia al 1.o anno di corso della Scuola tecnica di Sondrio, confermato id.;
Ochel Antonio, id. per le nozioni di scienze naturali e di fisico-chimica id., confermato id.;
Canfari Pietro, id. per la computisteria nella Scuola tecnica Moncenisio in Torino, confermato id.;
Carta Andrea, nominato incaricato provvisorio per la calligrafia nella Scuola normale maschile di Palermo;
Mattei dott. Salvatore, id. incaricato provvisorio per l'aritmetica e computisteria nel R. Educandato Maria Adelaide in Palermo;
Castelli Giacomo, incaricato per la calligrafia nella Scuola tecnica Monviso in Torino, confermato in tale uffizio;
Romegialli Francesco, prof. reggente di lingua italiana e storia e geografia al 2.o e 3.o anno di corso della Scuola tecnica di Sondrio, confermato nell'incarico dalla direzione della Scuola stessa;
Fecia Agostino, incaricato per la lingua italiana, storia e geografia nelle Scuole tecniche Dora e Po in Torino, confermato in tali uffizi;
Negri dott. Alberto, id. per le nozioni di scienze naturali e di fisico-chimica nella Scuola tecnica Dora in Torino, confermato in tale ufficio;
Picco teologo Giuseppe, id. per la lingua italiana, storia e geografia al 1.o anno di corso della Scuola tecnica Moncenisio in Torino, confermato id.;
Coccolo Francesco, id. per le nozioni di scienze naturali e fisico-chimica id., confermato id.;
Preatoni Antonio, insegnante la calligrafia nella Scuola tecnica Dora in Torino, confermato id.

S. M. in udienza del 19 corrente mese, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e destinazioni nel personale degli Ufficiali generali e superiori:

Parvopassu cav. Giuseppe Antonio, maggior generale, ora comandante l'Artiglieria del 2.o dipartimento militare, nominato membro del Comitato d'Artiglieria;
Filippi cav. Ferdinando, maggior generale, ora comandante l'Artiglieria del 6.o dipartimento militare, trasferto al comando dell'Artiglieria del 2.o dipartimento militare;
Celesia di Vegliasco barone Emanuele, colonnello comandante il 4 reggimento d'Artiglieria, promosso maggior generale e nominato contemporaneamente comandante l'Artiglieria del 6.o dipartimento militare.

"S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. Decreto 7 dicembre 1864

Belluomini Eugenio, segretario di 1.a cl. nell'Amministrazione centrale della guerra, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a fattane domanda a datare dal 16 di dicembre 1864.

Con R. D. 21 dicembre 1864

Sabatelli Francesco, già direttore economico del polverificio di Scafati, accettata la rinunzia alla qualità d'impiegato in disponibilità.

Con RR. Decreti 28 dicembre 1864

Alliaud cav. Giacinto, direttore capo di divisione di 1.a cl. nell'Amministrazione centrale della guerra, collocato in disponibilità per riduzione dei ruoli organici colla metà del rispettivo suo stipendio, a datare dal 1.o di gennaio 1865;
Cargnino cav. Gius. Maria, id., id.;
Borbonese cav. Carlo, capo sezione id., id.;
Tempia cav. Giuseppe, id., id.;
Dompè Vittorio, id., id.;
Ambel cav. Giuseppe, id., id.;
Durando cav. Pietro, id., id.;
Milahi cav. Giuseppe, segretario di 1.a cl. id., id.;
Galvano Francesco, id., id.;
Garofalo Enrico, segretario di 2.a cl. id., id.
Borello Cesare, appl. di 3.a cl. nell'Amministr. centrale della guerra in aspett. per motivi di salute, collocato in disponib. per riduzione dei ruoli organici colla metà del rispettivo suo stipendio, a datare dal 1 o di gennaio 1865;
Vigublo Raffaele, appl. di 4.a id. id., id. id.;
Adani Augusto, appl. di 3.a id. id., id. col terzo dello stipendio, id.;
De Vivo Gennaro, disegnatore topografico di 1.a cl. nel Corpo di Stato-maggiore, collocato a riposo a datare dal 1.o di gennaio 1865;
Lo Mastro Carlo, id. id., id. id.;
Lorenzoni Giovanni, contabile di 1.a cl. 1.o rango id., id. id.;
Scarpati Gaetano, controllore d'armi di 3.a cl., id. id.

Con R. Decreto 31 detto

Pitacci Pietro, capo officina borghese d'artiglieria di 3.a cl., dispensato dall'impiego e contemporaneamente collocato a riposo, a datare dal 1.o di gennaio 1865.

Con altri RR. Decreti 31 detto

Alliand cav. Giacinto, direttore capo di divisione di 1.a classe nell'Amministrazione centrale della Guerra in disponibilità, collocato a riposo in seguito a fattane domanda a datare dal 1.o di gennaio 1865;
Tempia cav. Giuseppe, capo-sezione id. id., id.

Con Regio Decreto 4 gennaio 1865

Longu cav. Gio. Battista, avv. fiscale presso il Tribunale militare, collocato a riposo a datare dal 16 gennaio 1865."

Con R. Decreto del 28 dicembre 1864 Banchetti cav. Amedeo, capo sezione di 1.a classe nell'Amministrazione compartimentale del Tesoro, fu collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio a cominciare dal 1.o gennaio 1865.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e con Decreto 27 scorso novembre S. M. ha nominato a Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Riola avv. Lorenzo, consigliere presso la prefettura della provincia di Genova.

Con RR. Decreti 31 scorso dicembre, 4, 8 ed 11 volgente S. M. ha nominato nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica

Grand'Ufficiale

Mercadante commendatore Saverio;

Commendatori

Aleardi prof. conte Aleardo;
Fiorelli cav. prof. Giuseppe;
Arienti cav. prof. Carlo;
Vannucci cav. prof. Atto;
Richelmy cav. prof. Prospero;

Ufficiali

Malatesta cav. prof. Adeodato, presidente generale delle Accademie di Belle Arti dell'Emilia;
Maddem dott. cav. Lorenzo, professore;
Bertolami Michele, deputato;
Scacchi prof. cav. Arcangelo, senatore;
Fusco cav. Edoardo, ispettore centrale per le Scuole secondarie;
Petrella cav. Enrico, maestro di musica;

Cavalieri

Pasquale professore Giovanni, regio provveditore agli studi;
Trona Luigi, ispettore provinciale;
Graglia Desiderato, id.;
Bissolati Stefano, prefetto della Biblioteca di Cremona;
Franceschi professore avvocato Enrico;
Dell'Acqua Carlo, ingegnere meccanico;
Belisio prof. Giacomo, direttore di Scuola tecnica;
Grosso sacerdote Agostino, maestro elementare;
Vinci Raffaele, id.;
Delisi Benedetto;
Catalano dott. prof. Giuseppe;
Piola Giuseppe;
Girelli dott. Francesco.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno,

Commendatore

Aveta cav. Carlo, segretario generale al Ministero degli Affari Interni.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Cavaliere

Ferruggia barone Salvatore, segretario generale della soppressa Direzione Generale del Macino in Sicilia.

Sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Cavalieri

Rocco Gennaro, sost. proc. gen. alla Corte d'appello in Napoli;
Lauria Stanislao, id. id.;
De Cesare Michelangelo, consigliere alla Corte d'appello in Potenza;
Giusti Leonardo, id. id. in Firenze;
Alvigini Luigi, sost. proc. gen. alla Corte d'appello in Casale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 20 *Gennaio*

MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

Osservazioni Meteoriche.

Torino, 14 gennaio 1865.

Prezioso è il concorso che l'Italia potrebbe rendere alla migliore intelligenza della fisica terrestre quando essa, ad imitazione di ciò che già compiesi in alcuni dei primari Stati d'Europa, avesse ad istituire numerosi osservatorii meteorologici in punti opportunamente trascelti e coordinati, che mediante il telegrafo facessero quasi istantaneamente convergere ad un centro i risultamenti delle loro indagini.

Nè v'è contrada che per la sua giacitura e per la sua conformazione meglio dell'Italia si presti ai diversi fini cui mira la meteorologia. Un paese in fatti che come il nostro si distende per oltre 11 gradi di latitudine, circondato da tre mari, fiancheggiato da numerosi gruppi d'isole, assai variamente atteggiato per rilievo

e per direzione di monti, per corso d'acque, per natura di suolo e di vegetazione, con terre che sono da un lato aperte alle correnti infuocate dell'Africa e dall'altro lato difese per mezzo dell'immensa muraglia delle Alpi dalle correnti nordiche, dove percorse per lungo tratto dagli Appennini che partono le correnti orientali dalle occidentali, dove spianate in una gran valle corsa da uno dei maggiori fiumi dell'Europa ed ingemmata di tiepidi laghi, che nella plaga alpina anticipano la temperie meridionale, è per la sua varietà più atto ad osservare le feconde contraddizioni della natura ed ha quasi a dire un'estensione utile ben superiore di quella che è occupata da altre regioni più vastamente distese sotto una monotona uniformità di cielo e di clima. S'aggiungano quei fenomeni a cui non à dato a nessun'altra contrada civile d'assistere e che paiono rivelare le più recondite e più formidabili forze della natura, i vulcani e i terremoti, che hanno una sì grande e non ancora spiegata connessione coi fatti elettrici e magnetici, e facilmente si confesserà che la nostra penisola, per quello che riguarda gli studi meteorici e termometrici, è il più acconcio osservatorio d'Europa.

Ove adunque si stabilissero osservazioni meteoriche nei vari punti delle Alpi settentrionali, nella valle del Po, sulle piagge mediterranee, dalle riviere liguri a Trapani, lungo gli Appennini e verso l'Adriatico e il mare Africano, niun dubbio che di quella guisa molte agevolmente ci sarebbe rilevata l'azione che le catene dei monti e dei mari imprimono alle correnti atmosferiche ed alle onde barometriche.

Ma perchè gli osservatorii stabiliti per raccogliere i dati e che ormai diventano necessari quanto e forse più degli stessi osservatorii astronomici, possano rispondere alla loro destinazione, importa che abbiano sede appropriata e distinta, non sull'alto di vasti edifizi o nel cuore d'una città, ma in siti spaziosi e meglio ancora all'aperta campagna.

Altra cosa pure essenziale si è che le osservazioni vengano raccolte con mezzi comuni ed in modi uniformi, con istrumenti, cioè, affini e comparati tra loro, su cui l'occhio cada obbedendo alle stesse norme e ad ore sincrone del giorno.

Gli è certo che per ora non si potrà soddisfare a tutte codeste indicazioni; e d'altra parte le risorse della pubblica finanza in questo momento non sono tali da permettere uno spendio per l'acquisto e la distribuzione degli strumenti che pure occorrerebbero alla bisogna.

Tuttavia, pur aspettando che i liberi consorzi degli studiosi vengano in aiuto dell'azione governativa, questo Ministero curò di supplire in parte alla disformità degli strumenti con norme che dovessero essere seguite comunemente e relative alla pressione, alla temperatura, all'umidità ed all'aspetto dell'atmosfera, norme conformi a quelle proposte dal più insigne meteorologo di Germania, il Dove, e che il sottoscritto ha seguite nella fiducia di poter fermare conclusivamente i calcoli che si stanno per intraprendere.

Gli osservatori adunque cui si fa appello colla presente circolare, scelti fra i dotti, i quali già professano le discipline meteoriche ed a cui si associarono alcuni professori delle Università, dei Licei e degli Istituti tecnici non che dei privati studiosi, vorranno attenersi strettamente alle norme che loro si trasmettono, anche perchè da codesta uniformità chi scrive si ripromette risultamenti che non siano parziali dell'uno o dell'altro compartimento del Regno, ma comprendano tutta l'Italia.

Saranno accette quelle maggiori osservazioni che si credessero di dover aggiungere alle prescritte. In ogni caso importa di non dipartirsi per alun conto dalle tre osservazioni fondamentali delle 9 ore ant., e delle 3 e 9 pom., coll'avvertenza che quest'ultima, quando fosse di soverchio incomodo, può essere surrogata da altra al mezzodì.

Nel più breve spazio di tempo possibile ogni osservatore che, associandosi all'invito di questo Ministero, intraprendesse gli studi di cui è cenno, dovrà riferire al medesimo sulle disposizioni prese onde assicurarne il buon esito e principalmente sulla condizione di postura e di forma degli strumenti impiegati.

Il termine prefisso alla presentazione dei risultati, potrà anche in un prossimo avvenire essere accorciato fino a stabilire le osservazioni a cinque giorni d'intervallo, giovandosi all'uopo di dispacci telegrafici, non appena si sieno compiute le pratiche per la franchigia dei medesimi.

Gli immediati raffronti sullo stato meteorico così conseguiti da molti e discosti punti varrebbero certamente assai più dei voluminosi registri di osservazioni, che pubblicansi a troppo lunghi periodi dalle varie specole.

E quando pure siffatti quadri meteorici non servissero a farci conoscere sì presto le leggi della fisica terrestre, gioveranno non foss'altro a rendere utili servizi, così alla pubblica igiene, come all'agricoltura, indicando la direzione e l'intensità delle atmosferiche perturbazioni. Anche la navigazione, che è, e sarà tanta parte nell'avvenire economico dell'Italia, s'avvantaggerà da tali indicazioni, le quali surrogheranno le vane e ridicole profezie d'un tempo con avvisi intorno ai grandi conflitti atmosferici, che, serviti dalla telegrafia ed associati a quelli che ne verranno dagli osservatori esteri, piglieranno forma su molti punti delle nostre coste di veri e fondati pronostici, preservando da non pochi disastri la nostra marina mercantile.

La Direzione di Statistica poi a cui fa capo tutto il servizio, mentre sarà in grado di trarre da questo lavoro nuove ed utili illustrazioni pel movimento dello Stato Civile, che già compie, potrà giovarsene come prodromo opportunissimo allo stabilimento d'una statistica medica.

Il Ministro L. Torelli.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

In seguito a intelligenze prese coll'Amministrazione delle poste elleniche, dal 1.o febbraio prossimo la tassa delle lettere cambiate tra l'Italia e la Grecia, comprese le isole Jonie, viene uniformemente fissata a 60 centesimi per ogni porto di 10 grammi quando si spediscono col mezzo dei vapori postali nazionali od austriaci, ed a 80 centesimi quando sono avviate col mezzo dei piroscafi francesi.

Nulla è innovato riguardo ai giornali ed alle stampe per le suddette destinazioni, le quali continueranno a francarsi al prezzo di 10 centesimi per 40 grammi, qualunque sia la via per la quale si spediscono.

Dalla stessa data è ammessa la trasmissione di campioni di merci tra il Regno d'Italia e gli scali del Levante, col mezzo dei piroscafi postali francesi, al prezzo di 9 centesimi per ogni 40 grammi di peso.

Questa riduzione di tassa è applicabile soltanto ai campioni di merci che siano affrancati e posti sotto fascia o accomodati in modo da poterli riconoscere, non siano accompagnati da lettera, nè contengano verun scritto a mano, tranne l'indirizzo del destinatario e il marchio del fabbricante. I campioni di merci che non riunissero queste condizioni saranno sottoposti alla tassa delle lettere.

Torino, 20 gennaio 1865.

Il Dirett. gen. G. Barbavara.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dallo art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'art. 53 del Reale Decreto 28 stesso mese ed anno che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

Num. delle iscrizioni	Intestazione	Rendita
	1861 Inscritti alla Direzione di Napoli	
19126	Squillacciotti Giovanni fu Filippo Lire	20 »
4259	Detto (assegno) »	1 25
	(Vincolata per cauzione di Francesco Saverio Squillacciotti come Postiere in Napoli col N. 32)	
85795	Squillacciotti Francesco Saverio fu Filippo »	20 »
8876	Detto (assegno) »	1 25
85796	Detto »	20 »
8877	Detto (assegno) »	1 25
85797	Detto »	60 »
8878	Detto (assegno) »	3 75
	(Vincolate tali rendite per cauzione del titolare come Postiere a Napoli col N. 32)	

Torino, il 18 gennaio 1865.

Il Direttore generale
F. Mancardi.

Il Direttore Capo della 1.a Divisione
Segretario della Direzione gen.
Ciampolillo.

ESTERO

Prussia. — *Discorso pronunziato dal sig. Grabow, presidente della Camera dei deputati nell'assumere il suo uffizio.*

Signori, chiamato dall'elezione testè fatta alle penose funzioni di presidente della Camera durante tutta questa sessione, vi esprimo la viva mia riconoscenza per questa nuova dimostrazione la quale mi onora sì altamente, della vecchia fiducia che mi conservate inalterabilmente. Essa m'impone il dovere indeclinabile di secondare il vostro invito. Anche questa volta adempirò con tutto il mio potere, con tutta la coscienza i miei difficili doveri con fedeltà ed imparzialità, per quanto mi permetterà la mia salute. Ma io prego voi istantemente, signori, ad aiutarmi nell'adempimento delle mie funzioni con benevolenza, indulgenza ed energia come per lo passato. Signori, quando si chiuse l'ultima sessione erasi intanto rinunziato alla speranza di un accordo con questa Camera.

Poscia ebbero luogo in più gran copia ancora che negli anni precedenti processi contro la stampa liberale, provvedimenti disciplinari contro gli ufficiali liberali, la non conferma delle elezioni comunali, sospetti e calunnie contro i cittadini liberali.

È bandito il sentimento liberale (verissimo). Fu oggetto della prescrizione neo-prussiana la fedeltà ai proprii convincimenti, la più bella dote del vecchio ufficiale prussiano (assenso). Si tagliano le arterie della amministrazione autonoma delle città e comuni, che dopo il 1808 aveva prodotto i bei frutti del sentimento collettivo e della prosperità collettiva, per determinare l'opinione pubblica, tre volte provata la potenza più forte dello Stato, a tornar addietro, per costringere la Camera dei deputati a sottomettersi e legare così le arterie vitali della vita costituzionale (bravo). Tuttavia la coscienza del popolo prussiano e de'suoi rappresentanti eletti, i quali giurarono davanti a Dio e alla Corona di rispettare coscienziosamente la costituzione, non piegherà per l'azione di alcuna potenza della terra quando si tratta di conservare la santità dei diritti costituzionali della Corona e del popolo (bravo!)

Il motto reale: « solo colui che si pone sulla rupe del diritto si trova sulla rupe dell'onore e della vittoria, » noi l'abbiamo adottato del pari (benissimo). Sotto questa bandiera noi non possiamo trovare l'accordo cui desideriamo vivamente da anni, ma invano, che per una via la quale renda possibile il non abbandonare dei diritti del popolo giurati ed affidati alla coscienziosa nostra fedeltà (bravo!)

Possa il Governo del Re entrare con noi in una simile via per salute e vantaggio della nostra patria, la cui prosperità ed onore saranno sempre sacri pei nostri cuori prussiani!

FATTI DIVERSI

Esposizione universale di Stettino. — Ci viene comunicato dalla R. Legazione di Prussia l'avviso seguente:

Sous la protection de Son Altesse Royale le Prince héréditaire de Prusse une Exposition générale industrielle et une Exposition rurale auront lieu à Stettin depuis le 15 du mois de mai jusqu'au 30 juin 1865.

La participation est illimitée. Chaque produit de chaque nation est admissible. Le Comité se réserve seulement le droit de refuser les objets d'une importance minime et de qualité non présentable. Le retour franc de transport pour tous les objets envoyés à l'Exposition par les chemins de fer de l'Etat est accordé. Tous les objets venant de l'étranger seront importés et exportés sans payer d'impôt. En s'adressant à la Légation R. de Prusse à Turin, les personnes disposées à faire des envois aux Expositions recevront le programme contenant les conditions.

Turin, ce 12 janvier 1865.

(*V. il Manifesto nella Gazzetta del 7 corrente*)

R. Accademia delle scienze di Torino. — *Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche tenuta il dì 8 di gennaio* 1865.

La Classe ha in quest'adunanza eletto a suo socio residente il signor marchese Matteo Ricci ed a suo socio straniero il signor Max Müller, professore a Oxford. Con Decreto del 15 corrente gennaio S. M. ha approvato le due elezioni fatte dalla Classe.

Nell'eleggere a suo socio il marchese M. Ricci la Classe ha reso onore ad un nome già noto alla scienza per più lavori e confermato, per dir così, il pubblico giudizio. Il M. Ricci ha fama d'erudito nelle lettere greche, e tale lo giudicò uno dei primi ellenisti contemporanei, l'illustre piemontese ab. A. Peyron. Egli tradusse e commentò la terza Olintiaca di Demostene, volgarizzò e corredò di note la Politica d'Aristotele. Altri pregevoli lavori egli pubblicò toccanti alla scienza del diritto, a cui più specialmente applicò il suo ingegno: scrisse sul diritto razionale, sul diritto pubblico e privato e sugli ordini politici dell'antica Roma paragonati colle libere istituzioni moderne. A questi studi d'indole severa egli accoppia e contempera lo studio delle lettere più umane e ne diede prova con un suo scritto sul romanzo storico.

Il nome di Max Müller già meritamente riputato or son quattr'anni, quando la Classe lo eleggeva a suo socio corrispondente, crebbe ora a maggior fama per nuovi ed insigni lavori d'alta filologia e di critica storica. L'edizione del Rig-Veda col commento di Sayana, la storia dell'antica letteratura sanscrita (A history of ancient sanskrit literature) che egli scrisse come introduzione al Veda che pubblica, le belle sue lezioni sulla scienza del linguaggio (The science of language) in cui con metodo baconiano egli ridusse a stabili leggi ed a norme di certezza scientifica le origini, il progresso, e le trasformazioni della favella umana, un lavoro sagace e delicato di mitologia comparata, uno studio sulle ceremonie funebri dell'India (Die Todtenbestattung bei den Brahmanen); tali sono i titoli scientifici di Max Müller, salda e nobile base alla sua fama.

Il segretario presenta alla Classe alcuni fogli di scrittura fotografica, che ei fece ritrarre da una vecchia pergamena e che possono avere qualche importanza per gli studi di filologia. Fra i manoscritti della Biblioteca della R. Università di Torino trovasi un frammento di codice membranaceo proveniente dalla biblioteca del celebre monastero di Bobbio.

Il comm. Ab. A. Peyron nelle dottissime note che ei pubblicò sopra i codici di Bobbio, giudica che quel frammento sia avanzo o brano d'un antico codice che aveva per titolo: *Commentariolum S. Hyeronymi presbiteri in evangelium S. Marci.* Il frammento, e per conseguente il codice cui apparteneva, debbon essere del nono o fors'anche dell'ottavo secolo, come ne fan prova la scrittura, le abbreviature, la forma delle lettere, e più ancora il trovarsi quel codice descritto in un vecchio catalogo del secolo X in cui son registrati i codici di Bobbio e che il Muratori pubblicò nel terzo volume delle antichità italiche, dove pur descrive un codice dell'Ambrosiana in tutto simile al frammento torinese e lo giudica del secolo ottavo. Ciò che dà valore e pregio a quel frammento sono alcune chiose o glosse di scrittura minutissima che vi si trovano parte in margine, parte fra i vani interlineari. L'Ab. Peyron crede quelle glosse scritte in vecchio sassone; io le crederei piuttosto in vecchio irlandese. Comunque sia, stante che pochi avanzi rimasero di quei vecchi idiomi, ogni frase, ogni vocabolo che se ne trovi, diventano per ciò preziosi che possono giovare a chiarire qualche parte della lor grammatica ed a crescere il lor glossario. Un dotto tedesco che sta ora appunto lavorando intorno a que'vecchi idiomi nordici congiunti fra loro da un intimo vincolo di affinità indo-Europea, desiderava vivamente conoscere ed esaminare il frammento torinese; ond'io il feci ritrarre in fotografia e ne mandai a Parigi le prime prove al cav. ministro C. Nigra, da più tempo iniziato in questi studi. Le seconde prove vennero da me per incarico del presidente sig. conte Sclopis presentate alla Classe e saranno pur qui esaminate e studiate.

L'Accademico segretario
Gaspare Gorresio.

Commemorazione. — Venerdì 20 di questo mese alle ore 11 di mattina si celebrò nella chiesa di S. Francesco da Paola, per cura della famiglia del trapassato, il primo solenne funerale anniversario del Barone Giovanni Plana.

Assistevano al funebre rito insieme colla vedova e colla figlia dell'illustre estinto (inconsolabili sempre, e troppo giustamente, dell'essere prive di quella luce di intelletto e d'amore ch'era per esse una seconda vita) parecchi senatori, i componenti la Reale Accademia delle scienze e i molti amici e ammiratori del Plana.

Leggevasi sulla porta esteriore della Chiesa la seguente iscrizione dettata con rara felicità di concetto e di forma dal sig. commend. prof. Gaspare Gorresio, socio e segretario della Classe di scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia anzidetta:

« Parentali anniversarie esequie
« Al Barone Giovanni Plana
« Gloria del Piemonte, lume e decoro della scienza.

« Maestro sovrano del calcolo sublime
« Penetrò i più riposti arcani dell'astronomia
« Sciolse ardui problemi di meccanica celeste
« Si levò come aquila ad altissime investigazioni
« Nella consuetudine del vivere civile
« Fra la bontà dell'animo pur traspariva
« La tempra vigorosa del suo ingegno
« Ebbe vivendo onori sommi pari all'altezza del merito
« Chiuse or fa un anno l'ottuagenaria e nobile
« Sua vita, e tornò al fonte dell'eterno vero
« L'amarono profondamente la consorte, la figlia
« Che or compiono dolenti questo funebre officio
« Di preghiera ed invocano sopra lui l'eterna requie. »

Scorrono gli anni e seco traggono le vite migliori, le più sante affezioni, le più care speranze; ma rimangono superstiti la rimembranza dei meriti, l'esempio della virtù.

Così la memoria di Giovanni Plana, inestinguibile tra i suoi congiunti e tra i suoi amici, venerata da quanti sanno apprezzare la potenza maravigliosa di un ingegno fortemente applicato a' più severi studi, durerà perenne nel patrimonio di gloria della Nazione.

Federico Sclopis.

Antichita' romane. — La Pontificia Accademia Romana d'Archeologia ha tenuto adunanza il 12 del corrente gennaio nell' aula del' Archiginnasio, sotto la presidenza del sig. cav. prof. Betti.

Il sig. commendatore Visconti, segretario perpetuo, diede notizia della scoperta d'un nuovo tratto delle mura della città, spettante al primo recinto, scoperta avvenuta sul Quirinale coll'occasione dei grandi lavori che vi si stanno eseguendo. Disse poi del ritrovamento fatto nell' orto rimpetto la chiesa di S. Vitale. Dove con utile e grandioso progetto aprendosi una nuova via che prepari da questo lato il necessario ingrandimento della città, si sono dissotterrati gli avanzi del lavacro d'Agrippina, con testimonianze in mosaici ed in marmi de' suoi molti ornamenti. Aggiunse, che facendosi continuare dalla eccellenza del sig. principe Torlonia, socio d'onore, gli scavi a ricerca di antichità nella sua tenuta di Porto, avevano riveduto la luce nobili sculture in marmo, un Apollo, una Venere, un Atleta, una figura virile, statue tutte in marmo grandi al vero, d'egregio stile, quale più e qual meno frammentate; ciò oltre alle architetture e gli ornati.

Passando poi alla narrazione degli scavi d'Ostia, che per munificenza della Santità di Nostro Signore Papa Pio IX, si continuano sotto la sua direzione, disse essersi scoperta per la lunghezza di 170 metri la continuazione della strada interna della città, col suo lastrico. Va questa fra nobili edifizi fino al punto che si divide, rimpetto a grande fabbrica nella quale si è trovata, al proprio suo luogo, una grande ara, ornata di encarpi in stucco. Molti frammenti di bassorilievi in terra cotta di bello stile erano messi in opera in un edifizio del medio evo. Con essi s'è scoperta, pure scolpita in terra cotta, una parte di grande iscrizione, che sembra potersi riferire a indicazione d'un circo in Ostia. Gli eleganti piccoli oggetti d'ogni maniera, le medaglie, una testa in marmo e marmi colorati in numero mostrano sempre costante la feracità di tali escavazioni.

Tenne quindi ragionamento il medesimo sig. commendatore Visconti sulla statua colossale in bronzo dorato, scoperta dal sig. cav. Pietro Righetti fra le ruine del teatro di Pompeo, e dalla Santità di Nostro Signore Papa Pio IX destinata al Vaticano.

Fattosi dal ricercare le cause per le quali una cosiffatta mole, insigne per l'arte e di tanto prezzo anche fuori dell'arte, potesse essere pervenuta sino a noi e nel modo col quale ci pervenne, propose le diverse ipotesi che furono fatte o si potevano fare per dar ragione del nascondiglio. Attese a mostrare che non si sostenevano nè al confronto della storia, nè a quello che la statua stessa dimostra. Entrando in altre investigazioni, stimò che forse meglio si potrebbe conciliare e quell'occultamento e quello stato del colosso, recandone il fatto alla catastrofe di Farsaglia, trascorrendo in Roma i cesariani a violenze ed insulti contro questo simulacro, perchè posto da Pompeo e perchè fatto simbolo di Pompeo stesso, sicchè lui in quello pensassero di vituperare e volessero. Ricordò a tale scopo quanto Pompeo si mostrasse addetto al culto di Ercole, e procurò di farne palesi le cause, indagandole nella storia e ne' monumenti.

Stabilito su quest' ordine di fatti ciò che si avesse a pensare di cotesto colosso, mostrò come si dileguassero, senz'altro, le cose dette e stampate in proposito.

Parlò del tipo affatto ideale di questo Ercole della greca scuola, dalla quale si deve stimare provenirne l'alto magistero che la rende a sì gran segno mirabile. Cadendo così anche que' riscontri di ritratti imperiali, che si sostennero con una opinione contro alla quale stavano unite l'iconologia e l'iconografia, l'arte e la storia.

Esaltato con le testimonianze de' classici, degli antiquari, degli artisti, col confronto di altre antiche opere contemporanee, quanto si doveva il pregio di un colosso che forma un nuovo insigne ornamento di Roma e l'accresce d'una nuova maraviglia, chiuse il suo discorso proponendo: che a somiglianza di quanto per le più stupende opere antiche si era già fatto, associando ad esse il nome di que' che ne arricchirono la storia e le arti, fosse il nuovo insigne simulacro denominato l'*Ercole Mastai*, presentandolo ai presenti e all'avvenire con un nome che Pio IX ha reso sì augusto e sì grande.

Non poteva essere maggiore l'applauso col quale dal dotto consesso e dall'adunanza tutta, straordinaria di frequenza quanto autorevole per dignità, accolta venne questa proposizione, più e più volte acclamandola. Intervennero gli eminentissimi signori cardinali Patrizi, Di Pietro, Barnabò, Sacconi, De Luca, Bizzarri, Pitra, Bofondi; le EE. LL. il signor barone de Bach, ambasciatore d'Austria, signor maresciallo duca de Saldanha, ambasciatore di Portogallo, principe D. Andrea Corsini, socii d'onore. Come pure S. E. il sig. principe Rospigliosi, S. E. il sig. barone d'Arnim, ministro di Prussia, e altri membri dell'ecc.mo Corpo diplomatico, della nobiltà, della prelatura, rendendo sotto ogni aspetto quest'adunanza memorabile nei fasti dell'Accademia, come in quelli delle antichità e delle arti.

(Dal *Giornale di Roma*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 21 GENNAIO 1865

Nella tornata di ieri la Camera dei deputati continuò la discussione dello schema di legge riguardante le pensioni dei militari dell'armata di mare; di parecchie disposizioni del quale ragionarono i deputati Valerio, Bixio, Longo, De Cesare, Depretis, Giovanni Ricci, Avezzana, Malenchini, Calvino, e i Ministri della Marina, della Guerra e delle Finanze.

Ne furono approvati altri sei articoli.

DIARIO

Il segretario di Stato del Presidente Lincoln rispose in data di Washington 26 dicembre ad una nota del Governo del Brasile del 12 dicembre intorno alla *Florida*. Son noti i casi di questa nave dei Confederati che fu sequestrata coll'equipaggio nelle acque di Bahia dal piroscafo da guerra federale il *Wachusetss* e finì per affondare nelle acque di Hampton-Roads per cause che non sono ancora state dichiarate dai Consigli d'inchiesta. Premesso che i principii dominanti della politica degli Stati Uniti sono la repugnanza per l'intervento straniero sotto qualsivoglia forma e il non intervento assoluto nelle faccende interne dei popoli stranieri, il signor Seward dichiara che il Presidente sospenderà il capitano del *Wachusetss* e lo sottoporrà a consiglio di guerra; destituirà il console di Bahia che non solo consigliò e spinse il capitano Collins, ma prese parte attiva con lui in quegli avvenimenti; e rimetterà in libertà l'equipaggio. Ma il Governo del Presidente facendo queste ed altre concessioni e le giuste riparazioni al Governo dell'Imperatore ha il dritto di chiedergli reciprocazione. « Il Governo americano, dice perciò il segretario di Stato, rigetta la vostra asserzione che gl'insorti d'America costituiscano una potenza belligerante navale legittima. Al contrario esso sostiene che somigliante qualificazione data dal Governo brasiliano a cittadini insorti degli Stati Uniti, i quali sono stati sin qui e lo sono ancora di presente privi di forze navali, è un atto d'intervento derogatorio al dritto delle genti e quanto poco amichevole altrettanto colpevole e manifestamente offensivo per gli Stati Uniti. Epperciò il Governo americano non ammette la vostra asserzione che la *Florida* appartenesse a codesti insorti; e mantiene al contrario che la *Florida*, come l'*Alabama*, era un pirata non appartenente a nazione alcuna nè ad alcun belligerante legittimo, e che per conseguente l'ammissione in rada e l'assistenza data a siffatte navi corsare e ai loro equipaggi nei porti del Brasile costituivano pregiudizi e offese di cui il Brasile deve giustamente riparazione agli Stati Uniti, riparazione non meno ampia di quella che riceve dagli Stati Uniti. »

Tale è il sommario della risposta di Seward alla nota di Avellar Barboza da Silva. Il *Morning Post* la dà in extenso e non vi aggiunge parola. La *France*, primo dei giornali di Parigi a riprodurla, ne dà questo giudizio: « In sostanza il Gabinetto di Washington dà soddisfazione al Brasile, ma lo fa in termini che rivelano una volta di più quella politica acerba, altiera e violenta per cui va segnalato il Governo degli Stati Uniti. Lettere da Londra ci dicono che la risposta del sig. Seward vi ha prodotto cattiva impressione sull'opinione pubblica. » La lettera del sig. Seward, dice la *Patrie*, cagiona a Londra viva emozione e vi si commenta il linguaggio del ministro americano in guisa da farlo parere aver esso voluto castigare sulle spalle del Brasile la Francia e l'Inghilterra e pretendesi che somigliante linguaggio debba riuscire ad una domanda di spiegazioni di queste due Potenze al Gabinetto di Washington.

Le discussioni sull'indirizzo procedono nel Senato di Spagna senza accidenti notevoli. La Camera dei deputati sentì lettura del suo nella tornata del 13, ma non lo sottometterà a deliberazione che quando sarà menato a fine quello dell'altra assemblea.

L'Infante Don Enrico, fratello del Re consiunto, è stato richiamato dall'esilio delle Isole Canarie e autorizzato a tornare a Madrid quando il vorrà.

Il Re di Danimarca ricevette il 15 corrente nel castello di Christianborg il barone di Heyelcard, il quale presentò alla M. S. le lettere che lo accreditano in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Re di Prussia presso la Corte danese.

La sede dei commissari civili d'Austria e Prussia nei Ducati di Slesvig, Holstein e Lauenbourg sarà il 1.o del febbraio prossimo trasferita nella città di Slesvig. Dallo stesso giorno il nuovo Governo, che è surrogato a quello che venne instituito in gennaio 1864 si comporrà di un presidente e di sei capi di sezione, dipenderà dai commissari civili e siederà esso pure nella detta città.

Il conte di Stolberg-Wernigerode, assumendo la presidenza della Camera dei signori di Prussia, pronunziò un discorso che è in aperto contrasto con quello del presidente della Camera dei deputati. Del discorso del sig. De Grabow non ci rimane più nulla ad aggiungere, e per quel poco che già ne abbiam detto rimandiamo i lettori più sopra al testo. Quanto a quello del conte Stolberg troviamo in esso che i buoni risultamenti della guerra danese son da ripetere dall'ordinamento militare del 1860 e che la Camera dei signori consente pienamente in tutte le altre idee che furono espresse nel discorso della Corona.

Il Ministero giudicò di non poter fare a meno di rispondere al discorso del sig. De Grabow e lo fece nella tornata del 17 per bocca del conte d'Eulenbourg ministro dell'interno. Questi contestò al presidente il dritto d'esprimere le sue opinioni salendo alla presidenza. « Il Governo deplora, aggiunse il ministro, il discorso che farà la più penosa impressione sul Re e nel paese e che renderà più difficile l'accordo che tutti desiderano. Ciononditmeno noi non rinunzieremo alle nostre intenzioni di cercare questo accordo purchè sia possibile conciliarlo coi nostri doveri e coi dritti della Corona. »

I tre poteri legislativi del Regno di Prussia non hanno dunque mutato proposito e i vecchi conflitti fra le due Camere della Dieta e fra la seconda Camera e il Governo rimangono quali erano nelle ultime sessioni.

Ciononditmeno la parte cattolica della seconda Camera (minoranza), guidata dal signor Reichensperger, propose un disegno d'indirizzo di conciliazione, ma in tali termini che non è temerità prevedere che non sarà accolto nè dal Governo nè dall'Assemblea. Ci affrettiamo di buon animo, dice l'indirizzo, di venire incontro al Governo nei suoi disegni di accordo. Ciò tuttavia non sarà possibile che a patto che il Governo riconosca il dritto costituzionale del paese: dritto che è di fatto posto in quistione dalla condotta che il Governo ha tenuta pel corso di tre anni. Un accomodamento del conflitto attuale non può ottenersi che col riconoscimento formale del dritto costituzionale che ha la Camera di stabilire il bilancio e col fatto stesso della presentazione di proposte che diminuiscano per quanto possibile i carichi che il riordinamento dell'esercito addossò al paese. Il valore dimostrato testè così dai giovani come dai vecchi soldati convinse il popolo prussiano essere sufficiente la presenza dei due anni sotto le armi.

Ma per questo indirizzo come per un altro proposto dal deputato Wagner e consorti è proposta alla Camera la rejezione. Il disegno d'indirizzo della maggioranza, che non conosciamo ancora, verrà portato in discussione martedì prossimo.

Il bilancio della Prussia 1865, quale fu presentato alla seconda Camera dal ministro delle finanze sig. di Bodelschwingh, porta la somma di 150,714,051 tallero per le entrate e una cifra eguale per le spese. Le entrate danno 13 milioni di talleri più che nel 1864, e le spese 11 milioni.

Le quistioni federali tedesche o austro-prussiane ispirano alla *Deutsche Nordische Zeitung* un articolo che reputiamo tanto più degno di nota in quanto che venne letteralmente riportato dalla *Gazzetta ufficiale di Vienna*. Pei nostri lettori basteranno i passi seguenti, a far conoscere i fini dell'Austria fuori delle sue provincie alemanne:

« Donde proviene che l'Austria ascolta con rara pacatezza le voci, le notizie, le invettive dei giornali, i lamenti, le grida di giubilo per l'aumento dell'influsso prussiano nei paesi acquistati per la Germania mediante l'ultimo trattato di Vienna, mentre molti Stati medii e minori della Confederazione ne sono sì altamente commossi? — *Fuori dell' Impero*, viene prontamente risposto, l'Austria lascia libertà d'azione alla Prussia, perchè ha bisogno della sua alleanza per l'Italia, perchè stima di assicurarsi con ciò l'energico appoggio della Prussia per attacchi imminenti del Veneto, ed in genere delle sue provincie meridionali ed orientali.

« Ma appunto perchè l'Austria è forte ed è conscia della propria potenza, non la inquieta il pensiero che la Prussia possa in ogni caso trovare nei Ducati un appoggio pei suoi interessi. Per la lealtà esperimentata, e superiore ad ogni dubbio, del Re Guglielmo, e almeno altrettanto pel possesso comune provvisorio e formale dei Ducati, l'Austria è sicura riguardo ad ogni disposizione unilaterale e violenta. La storia dell'ultima campagna c'insegna che un'alleanza franco-italiana dee arrestarsi dinanzi al quadrilatero. Pertanto l'alleanza dell'Austria e della Prussia è l'indispensabile condizione non per questo singolo affare, ma per la tutela efficace di tutti i punti minacciati o eventualmente esposti a qualche pericolo. Il supremo interesse della Germania, la sua integrità ed indipendenza sta dunque in intima relazione con questa politica europea delle due Potenze. Ma la disparità delle opinioni deriva dalla circostanza che l'Austria e la Prussia scorrono collo sguardo il tutto e si regolano dietro a ciò in privato, mentre la maggior parte degli Stati medii pretendono che anche le grandi Potenze tedesche riguardino le considerazioni private come regola per la politica in complesso.

« L'autorità della Confederazione crescerà, l'importanza della Confederazione nel sistema degli Stati europei s'aumenterà se le riesce di risolvere le pendenti questioni germaniche, sì nell'interesse della Germania e giusta il dritto germanico, ma anche sotto il punto di vista internazionale e saggiamente tenendo conto delle esigenze complessive della politica europea. Se i Governi tedeschi abbraccieranno tale opinione, anche la loro stessa autorità uscirà accresciuta dal presente conflitto, appunto perchè in tal guisa dimostreranno che essi, quantunque Stati meramente tedeschi, riconoscono d'esser parte della Germania e membri della grande famiglia europea, e che rispettano le esigenze da ciò derivanti. »

Un supplemento alla Gazzetta d'oggi contiene un elenco di pensioni, lo specchio delle riscossioni fatte nel mese di novembre 1864 dalla Direzione Generale delle Tasse e del Demanio e inserzioni legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Chiusura della Borsa.

Parigi, 20 *gennaio.*

Fondi Francesi 3 0/0	— 67
id. id. 4 1/2 0/0	— 95 95
Consolidati inglesi	— 90
Consolidato italiano 5 0/0 contanti	— 65 25
Id. id. id. fine gennaio	— 65 35
Id. id. id. fine prossimo	— 65 70
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 957
id. id. id. italiano	—
id. id. id. spagnuolo	— 587
id. (str. ferr.) Vittorio Emanuele	— 307
id. id. Lombardo-Venete	— 541
id. id. Austriache	— 448
id. id. Romane	— 277
Obbligazioni	— 216

Vienna, 20 *gennaio.*

Alcuni membri della Commissione finanziaria hanno risoluto di proporre alla Camera che nomini una Commissione la quale deliberi sulle dichiarazioni fatte dal ministro Plener nella seduta di ieri.

Francoforte, 20 *gennaio.*

Il *Giornale di Francoforte* ha un telegramma da Vienna il quale dice che la missione del principe Federico Carlo non ha alcun rapporto diretto colla questione dei Ducati e che non è avvenuto alcun cambiamento nella posizione della Prussia e dell'Austria riguardo ai medesimi.

La *Gazzetta di Elberfeld* annunzia che Bismark avrebbe proposto al ministro Mensdorff di avere insieme un abboccamento.

Parigi, 20 *gennaio.*

La Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso di Vincenzo Graziani, condannato a morte dal Consiglio di Guerra francese residente in Roma per aver ucciso due gendarmi francesi.

Kiel, 20 *gennaio.*

L'assemblea dei proprietari fondiari tenuta a Hohenwestedt ha protestato contro l'indirizzo di Scheel-Plessen, e ha chiesto l'autonomia dei Ducati sotto il principe d'Augustemburg.

Berlino, 21 *gennaio.*

Twesten e Assman, nominati relatori della Camera, propongono di respingere i due progetti di indirizzo di Reichensperger e di Wagner.

La discussione dell'indirizzo avrà luogo martedì.

Palermo, 20 *gennaio.*

Oggi ebbe luogo una forte dimostrazione antiborbonica: gli studenti dell'Università uniti al popolo hanno bruciato il giornale *La Libertà*; tutti i tipografi si rifiutarono di stamparlo; dinanzi al palazzo arcivescovile fu bruciata l'Enciclica colle grida di *viva l'Italia*. La dimostrazione si è quindi sciolta.

COMMISSIONE REALE PER LA COLTIVAZIONE DEL COTONE IN ITALIA.

Bollettino del prezzo corrente dei cotoni sulle piazze straniere ed italiane.

Qualità		Prezzo corrente per ogni 100 chilogrammi da Lire	Lire
Piazze straniere.			
Liverpool 13 gennaio.			
Sea Island	superiore	1469	1700
—	buona	1147	1226
—	comune	919	1011
Upland	superiore		
—	buona	619	
—	comune	482	586
Mobile	superiore		
—	buona	626	
—	comune	482	590
New-Orleans	superiore		
—	buona	643	
—	comune	482	601
Texas	superiore		
—	buona	636	
—	comune	432	590
Pernambuco e Paraiba	superiore	597	
—	buona	573	586
—	comune		551
Ceara e Aracati	superiore		
—	buona	562	586
—	comune		
Bahia e Macelo	superiore	573	
—	buona	531	562
—	comune		542
Maranham	superiore	597	
—	buona	532	586
—	comune		562
Egitto	superiore	629	665
—	buona	573	597
—	comune	412	512
Smirne e Grecia	superiore	460	518
—	buona	400	425
—	comune	300	350
Piazze italiane.			
Provincia di Genova.			
Piazza di Genova 13 gennaio.			
Biancavilla		520	530
Castellammare		560	570
Pachino		500	510
Mazzara		480	490
Calabria		470	480
Detto Nanchino		330	340
Puglia		510	520
Sciacca		420	440
Terranova		410	420
Provincia di Bari.			
Dal 7 al 14 gennaio.			
Piazza di Bari.			
Siamese bianco		425	
Cotoni color legno		404	
Provincia di Lecce.			
Dal 6 al 12 gennaio.			
Piazza di Lecce			
Siamese bianco		470	477
Siamese rosso		390	399

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

21 gennaio 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in c. 63 17 1/2 20 15 — corso legale 65 17 1/2 — in liq. 65 15 15 pel 31 genn. 65 60 pel 28 febbraio.

Consolidato 5 0/0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 30 20 20 — corso legale 63 25.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano. C. d. m. in c. 463 50, in liq. 460 459 459 50 460 pel 31 gennaio.

Obbl. Ferrovia Cuneo, 2.a emiss. 232 50, C. d. m. in c. 230

BORSA DI NAPOLI — 20 Gennaio 1865.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 65 20 chiusa a 65 15

4, 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 20 Gennaio 1865.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati inglesi	L.	89 7/8	»	90	»
3 0/0 Francese	»	67	»	66 85	
5 0/0 Italiano	»	65 30	»	65 25	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare ital.	»	472	»	453	»
id. Francese liq.	»	956	»	956	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	367	»	307	»
Lombarde	»	541	»	542	»
Romane	»	278	»	276	»

G. FAVALE *gerente.*

CITTA' DI TORINO

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 8;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà, n. 25;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 21 gennaio stabilito per ogni chilogr. a L. 1 16.

Torino, dal civico palazzo, addì 20 gennaio 1865.

Per la Giunta

Il sindaco Rorà — Il segretario G. Fava

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1/2). Opera *Il Giuramento* — ballo *Salambò.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2). Opera *Attila* Ballo *Masaniello.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Compari bonom.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da Rossi recita: *Molière.*

SCRIBE. Relâche.

ALFIERI. (ore 8). La Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/2). Si recita colle marionette: *La vendetta di una donna genovese* — Ballo *Le tentazioni di Sant'Antonio.*

Tutti i giovedì e domeniche recita di giorno

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

IL PASSATEMPO Letture per la Domenica

— Buon mércato, eleganza di forma, lettura amena e dilettevolissima, ecco i titoli pei quali si raccomanda questa pubblicazione destinata, a forma di quelle cotanto sparse in Germania ed Inghilterra, a distrarre dalle serie cure, ed a rallegrare la vita della famiglia.

Si pubblica ogni domenica in un grazioso fascicolo di 12 pagine in-4° grande (che contengono almeno 60 pagine di un 8° comune) — Prezzi franco per tutto il Regno — Annata L. 7 80 — Semestre L. 4 — Trimestre L. 2 — Un numero centesimi 20.

Le associazioni presso G. Favale e Comp., e presso i principali Librai e venditori di giornali.

— È in corso la pubblicazione del celebre romanzo di *Wilkie Collins*: SENZA NOME!

— È posta ogni cura onde, senza che per nulla ne venga meno il diletto, questo giornale riesca inappuntabile per quanto riguarda la morale.

I fascicoli dell'annata riuniti formeranno due eleganti volumi di scelte letture.

Si spedisce **gratis** *un numero per saggio a chiunque ne faccia dimanda con lettera affrancata.*

AL CAFFÈ SARDEGNA

Da rimettere il *Siècle*, la *Gazzetta Ufficiale*, lo *Spirito Folletto* ed altri giornali.

VAGLIA di obbligazioni dello Stato, creazione 1849, per l'estrazione della fine del corrente mese. Contro buono postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. Dirigersi franco agli agenti di cambio *Pioda* e *Valletti* in Torino, via Finanze, num. 9. — Primo premio L. 36,865, secondo L. 11,060, terzo L. 7,375, quarto L. 5,900, quinto L. 740. 81

AVVISO INTERESSANTE
ALLE PERSONE AGIATE

Il sottoscritto, allievo della cucina di S. M. il Re d'Italia, attuale capo-cuoco succeduto al sig. Cirio della nobile Società del Wisth di Torino, ha l'onore di avvertire i signori che desiderano di essere serviti a domicilio di tanti e squisiti pranzi secondo i sistemi delle migliori cucine d'Europa, ch'egli è in grado di obbedire ai loro comandi colla maggior loro soddisfazione, a convenienti prezzi. — Far capo dal medesimo nella cucina della detta Società, via Carlo Alberto, num 16.

361 Giovanni Stevano.

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna,
Vini forestieri, Rhum
THE DELLA CHINA 270
dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, n. 8, Torino 6

Al Negozio di Lampade
di G. NOSENGO E COMP.

Via D'Angennes, isola degli Israeliti, bottega n. 51, si vende il petrolio così detto lucilina a lire 1 il litro. Fuori dazio all'ingrosso centesimi 80. 325

REVOCA DI PROCURA

Con atto 19 corrente mese, ricevuto dal sottoscritto, il signor Ermanno Loescher rivocò la procura da esso fatta al signor Francesco Pueschel con atto 7 aprile 1864, pure dal sottoscritto ricevuto.

Torino, 20 gennaio 1865.

353 Ghilia G. notaio.

PONTE MARIA TERESA

Gli azionisti sono pregati d'intervenire all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo venerdì 3 febbraio alle ore 3 pomeridiane nello scagno dei signori Barbaroux e Comp. pel rendiconto. 335

AVVISO

Con atto in data d'oggi passato presso la segreteria di questo tribunale di circondario il nobile D. Giovanni Ferrari fu don Luigi di Gozzano, tanto nel suo interesse che per quello del di lui figlio minore Alfredo, dichiarò di accettare con beneficio dell'inventario l'eredità della fu sua sorella donna Carolina Ferrari vedova Borroni, morta in Lesa il 30 dicembre ultimo.

Pallanza, 18 gennaio 1865.

346 Raineri sost. segr.

345 NOTIFICAZIONE.

Ad instanza di Francesco Fassina da Vepolate, con atto 25 scorso novembre dell'usciere Gaspare Campana, venne notificata a Tadini Antonio, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia della sentenza di questo tribunale di circondario 19 detto novembre, e tale notificanza, mediante affissione alla porta esterna del detto tribunale e rimessione di altrettante copie al sig. procuratore del Re presso lo stesso tribunale.

Novara, 16 gennaio 1865.

E. Spreafico p. c.

Torino — Presso la Tipografia GIUSEPPE FAVALE *e* COMP.

ANNO XV

Sono usciti i fascicoli di Novembre e Dicembre
Dispense 178 e 179 della raccolta 58 e 59 della 2.ª serie
DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO

GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI,

DEI COMUNI

E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

fondata e diretta dal
CAVALIERE VINCENZO ALIBERTI
colla collaborazione
di Deputati, Giureconsulti e Funzionarii dell'Ordine Amministrativo

RACCOLTA PERIODICA

contenente:

Parte Ufficiale

1. Decisioni e Provvedimenti ministeriali, non che i Pareri del Consiglio di Stato, e degli uffizi generali sovra questioni di pubblica Amministrazione;
2. Contenzioso amministrativo, ossia le Decisioni del Consiglio di Stato e dei Consigli di Prefettura;
3. Giurisprudenza parlamentare;
4. Decisioni e Provvedimenti dei Prefetti delle Provincie e delle Deputazioni Provinciali;
5. Circolari, Istruzioni e Regolamenti della Amministrazione centrale;
6. Leggi organiche di pubblica Amministrazione commentate;
7. Movimento nel personale dell'Ordine amministrativo.

Parte non ufficiale

1. Materie generali, articoli teorico-pratici di pubblica Amministrazione;
2. Questioni proposte alla Direzione della Rivista e loro risoluzioni;
3. Materie diverse — Statistica — Industria e commercio.

I signori Impiegati Regii sono pregati di dar partecipazione alla Stamperia Editrice quando loro accade di essere traslocati o promossi, per norma nell'indirizzo delle dispense mensili.

PREZZO PER L'ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 (*franco*)

SEME BACHI DEL GIAPPONE

La Ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, n. 17, ha in corso la distribuzione delle seguenti provenienze di Seme Bachi:

GIAPPONE { Su cartoni originari arrivati or ora da Jokohama.
Sgranata a bozzolo bianco scelto } razze annuali.
Detta a bozzolo verde scelto }

ALTA MACEDONIA e Montagne Occidentali a bozzolo giallo.

I prezzi attuali sono di L. 20 ogni cartone ed ogni oncia del Giappone, L. 16 per l'Alta Macedonia e le Montagne Occidentali. 271

REVOCA DI PROCURA

Per essere cessate le cause per cui era stata spedita, la signora Ignazia Capelli fu Antonio, moglie del sig. Michele Baravalle, domiciliata in Torino, per atto 19 dicembre 1864, rogato Operti, rivocò la procura generale che gli avea passata coll'atto 17 settembre 1862, ricevuto Ajraldi, per l'amministrazione delle di lei sostanze. 336

SOTTO PREFETTURA
DEL CIRCONDARIO DI SUSA

Avviso di concorso pel conferimento di una farmacia

Dal ministero Interni essendo stata autorizzata l'istituzione di una farmacia nel comune di Bardonnecchia da conferirsi mediante concorso per titoli;

Si invitano i farmacisti che intendono aspirare all'esercizio di detta farmacia a presentare i loro titoli d'idoneità e le loro domande alla segreteria di quest'ufficio di sotto prefettura entro un mese a datare dal presente giorno.

Le spese di pubblicazione di questo avviso si dichiarano a carico di quello fra i concorrenti a cui verrà conferito il diritto di esercizio della nuova farmacia.

Susa, 17 gennaio 1865.

Il segretario
313 Gey.

REVOCA DI PROCURA

Sebastiano Bongioanni da Villanova di Mondovì, figlio del fu Giuseppe, con istrumento pubblico, rogato Emanuele Ambrogio, fatto in Saluzzo il 28 novembre 1852, ha revocato la procura generale che avava passato al suo fratello Giacomo Bongioanni ed a qualunque altra persona. 191

352 SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del sacerdote don Luigi Lattuada, residente in Milano, il tribunale del circondario di Novara, con sentenza 23 dicembre 1864, autorizzò la subastazione degli stabili situati in territorio di Barengo e posseduti dal suo debitore Angelo Rossini, pure residente in Milano, e destinò la sua udienza delli 17 febbraio prossimo pel loro incanto e deliberamento.

Novara, 19 gennaio 1865.

Brughera proc.

161 NOTIFICAZIONE

per svincolo di malleveria.

Per gli effetti previsti dalle vigenti leggi sulle malleverie, e nell'intento di ottenere lo svincolo del certificato del consolidato 5 per 0/0, num. 27157, della rendita di L. 25, si notifica che il signor Carlo Calosso fu Filippo, già usciere presso la giudicatura di Moncalieri, cessò dalla sua carica fin dai primi giorni del 1860.

Torino, 5 gennaio 1865.

E. Rossi sost. Rodella

337 SENTENZA CONTUMACIALE

Il comune di Volpiano, con sentenza da questo tribunale di circondario pronunciata li 10 corrente gennaio, esente da emolumento, otteneva l'autorizzazione contro li signori Cravero Francesco e Luigi Tabasso, residenti a S. Maurizio, principali debitori, e li signori Enrichetta Lullin, già vedova di Giovanni Cravero ora moglie di Carlo Massicò, la prima tanto in proprio che di tutrice ed il secondo qual contutore delle minori Maria e Carolina sorelle Craveri, di domicilio, residenza e dimora ignoti, li Francesco, Giuseppe, Luigi e Maria fratelli e sorella Craveri del fu Francesco, residente il primo a San Maurizio, il Giuseppe e Maria sulle fini di Torino ed il Luigi di domicilio, residenza e dimora ignoti, e la Luigia Bonina, vedova di Francesco Craveri fu altro Francesco, residente a Saluzzo, questa tanto in proprio che qual madre e tutrice dei suoi figli minori, tutti qual terzi possessori, della vendita dell'appezzamento posto sul territorio di Lombardore detto la Sbandita, di ettari 74, 67, 89, e veniva fissata per l'incanto l'udienza delli 23 marzo p. v., e siccome li predetti coniugi Massicò e Luigi Cravero sono di domicilio, residenza e dimora ignoti, così per l'intimazione, a senso dell'art. 61 del cod. di proced. civ. veniva deputato l'usciere addetto a questo tribunale Giacomo Fiorio.

Chiedendo, a mente di detto articolo di legge, la notificanza di detta sentenza coll'inserzione della presente nel foglio della Gazzetta Ufficiale

Torino, li 19 gennaio 1865.

C. De Paoli sost. Rodella.

356 PURGAZIONE.

A senso del disposto dalli articoli 2306 e 2307 del codice civile, si rende di pubblica ragione che il sig. Pietro Demarchi fu Giovanni Battista da Cardè, all'oggetto di render liberi da privilegi ed ipoteche li beni stabili pervenutigli in acquisto dal sig. cav. Giorgio Berardi, colonnello in ritiro, dimorante ora in Torino, con atto del 25 aprile 1861, rogato Genna, ed ivi descritti, pel prezzo di cui in esso di L. 12,750, ottenne dall'ill.mo sig. presidente del tribunale di circondario di Saluzzo, decreto in data del 3 gennaio corrente mese, in conformità di detti articoli di legge, stato notificato alli creditori tutti inscritti, nonchè al venditore come da relativi atti di notificanza degli uscieri stati commessi.

Saluzzo, li 20 gennaio 1865.

Pennachio p. c.

220 GRADUAZIONE

Sulla richiesta di Uglietti Francesco, il presidente del tribunale di Novara con suo decreto del 7 gennaio 1865 dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione della somma di lire 8125, prezzo ricavato da espropriazione forzata dei beni già proprii di Malinverni Francesco fu Evasio, siti nel territorio di Casalvolone, commettendo al medesimo il giudice signor avvocato Girolamo Rossi.

Novara, 11 gennaio 1865.

Maderna p. c.

389 SOCIETA' COMMERCIALE

Con scrittura del 9 gennaio corrente, debitamente registrata e depositata alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li signori Domenico e Giovanni Mondo fu Francesco di Lendinara (Veneto), domiciliati in Torino, contrassero società in nome collettivo avente per oggetto la compra e vendita di profumerie, articoli e prodotti farmaceutici, articoli di caoutchoux e d'ogni genere di specialità, non meno che gli annunzi ed inserzioni nei giornali, compreso inoltre il commercio in simili oggetti anche in Napoli.

La durata della Società si fissò ad anni 9 a partire dal 16 gennaio corrente; la sua sede principale è in Torino con una succursale in Napoli; la gerenza e firma della ditta col nome di Domenico Mondo fu affidata allo stesso Domenico Mondo.

Torino, 20 gennaio 1865.

342 ATTO DI SIGNIFICAZIONE

Con atto delli 15 corrente gennaio, seguito nella forma voluta dall'art. 61 del codice di proced. civ., l'usciere Spirito Mariano, addetto al Consiglio di Prefettura di Torino, sull'instanza delle Finanze, significò alla signora Geronima Rossi, vedova Mazzone, di domicilio, residenza e dimora ignoti, il decreto presidenziale del 7 pur corrente assieme alla rappresentanza che lo precede, col quale venne fissata l'udienza che sarà tenuta dalla Commissione temporanea per la revisione dei conti arretrati, sedente in Torino, il 23 febbraio p. v., al mezzogiorno, per la spedizione della causa instituita contro la detta Rossi-Mazzone coll'atto di citazione delli 29 ottobre 1861.

Torino, li 20 gennaio 1865.

Francesco Pisani caus. del cont. finanz.

278 GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto in data 2 gennaio andante, emanato dall'ill.mo sig. cav. Grassi, presidente del tribunale di circondario di Biella, sull'instanza della ditta corrente in Torino sotto la firma di Thomatis, Rossi e Compagnia, si è dichiarato aperto il giudicio di graduazione in distribuzione della somma di L. 38,402, prezzo ricavato dalla subasta degli stabili già proprii delli signori Giudice Pietro, Fortunato, Giuseppe, Francesco e Luigi fratelli fu speziale Nicola, domiciliati a Biella, e sono stati ingiunti i creditori pretendenti al prezzo medesimo, di proporre le loro domande entro il termine di giorni 30 dalle seguite notificanze.

Biella, 9 gennaio 1865.

Borello proc.

276 TRASCRIZIONE.

Con instrumento in data 29 dicembre 1864, rogato Sicardi, la signora marchesa Giuliana Fauzone di Montaldo fu signor conte Gioachino moglie del signor cav. Giuseppe Fauzone di Nuceto, domiciliata a Mondovì, fece vendita al signor Giacinto Rossi fu Francesco da Morozzo, della pezza sita nello stesso luogo di Morozzo, reg. Pralungo, in catasto al numero 198, sezione C, di ett. 1, 21, 25, e al di lui figlio signor Francesco Rossi dello stesso luogo, del prato, nella regione Mombello, al numero 38, sezione F, di ett. 1, 99, 48, e del campo regione Pralungo, al numero 204, sezione C, di ettari 1, 23, 9, situati pure in Morozzo.

Tale atto fu trascritto il 14 gennaio 1865 all'ufficio delle ipoteche di Mondovì, al vol. 37, art. 134, per tutti gli effetti che di dritto.

Not. Sicardi.

297 SUBASTAZIONE.

Avanti il tribunale del circondario di Pinerolo il giorno 22 febbraio prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, si procederà a pregiudizio di Pietro Ron alla vendita, in via di subastazione, di alcuni beni stabili in territorio di Scalenghe, nelle regioni Bolardo, Busson Rotondo e Viotto, in mappa alli nn. 3680, 3681, 3682, 3672, 3640, 3044, 2875 e 2876, consistenti in casiamenti, casio da terra, corte, pozzo d'acqua viva, alteni e campo, del superficiale quantitativo in complesso di ettari 1, are 7, cent. 71.

L'incanto avrà luogo in un solo lotto, al prezzo di L. 760 offerto dalli instanti sigg. geometra Angelo Salvaj, domiciliato in Torino, e Domenico Pelissone, domiciliato a Garzigliana, ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 16 gennaio 1865.

E. Varese sost. Varese.

349 DICHIARAZIONE D'ASSENZA

a mente dell'art. 83 del cod. civ.

Il tribunale del circondario di Genova, sezione seconda, con sentenza 10 gennaio corrente anno, secondando le instanze di Matteo e Luigia fratello e sorella Sanguineti, ammessi al gratuito patrocinio, ha dichiarato l'assenza di Nicolò Sanguineti fu Giambattista, loro zio paterno, dal villaggio e comune di Apparizione, mandamento di Nervi, mandando pubblicarsi ed inserirsi la sentenza stessa a termini del succitato articolo.

Genova, 19 gennaio 1865.

F. Campantico sost. proc. dei poveri.

254 REINCANTO

Sull'instanza del notaio Lorenzo Fiorio residente in Novara, ed atteso il fatto aumento del mezzo sesto, all'udienza del 10 febbraio p. v. del tribunale di Novara avrà luogo l'incanto del latifondo in territorio di Barengo, detto alla Beltrama, di ettari 6, 27, 51, 87, stato subastato a pregiudizio delli Maddalena Bergamasco e Pirajo Bivoli Anacleto, domiciliati la prima a Barengo, il secondo a Novara.

Questo stabile era deliberato pel prezzo di L. 3103 a favore delli Alessandro e Giuseppe fratelli Battioli, domiciliati in Milano, e sarà reincantato alla sopra indicata udienza del tribunale di Novara mediante l'osservanza delle condizioni scritte nel bando a stampa 13 gennaio 1865

Novara, 13 gennaio 1865.

Avv. Bonsi p. c.

348 NOTIFICANZA

Nella causa per pubblici proclami instituita nanti il tribunale del circondario di Asti dal sig. Innocenzo Conti, seco giunti Blancino Gioanni, Elena Conti, Giovanni Conti, Innocenzo e sacerdote don Pietro fratelli Conti, dimoranti in Asti, contro li Felice Garbiglia, dimorante in Asti, Bertolino Gioanni, dimorante a Genova, e Graziano Benedetto, dimorante a Torino, e contro li creditori dell'eredità di Luigi Conti, dimorante in suo vivendo in Asti, emanò sentenza dello stesso tribunale in data 10 corrente gennaio, debitamente emolumentata, colla quale, stante la nessuna opposizione fatta all'instanza del sig. attore per parte dei creditori dell'eredità dismessa dal fu Luigi Conti, si dichiarò doversi autorizzare come si autorizzò il sig. conservatore delle ipoteche del circondario d'Asti a cancellare l'iscrizione presa contro li Innocenzo Conti fu Giuseppe e Matteo Quirico fu Carlo il 2 marzo 1860, al volume 569, art. 118.

Asti, 19 gennaio 1865.

Quarra proc.

357 SOCIETA'

Con scrittura 12 corrente gennaio debitamente registrata e depositata sotto il giorno d'oggi alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, venne costituita società in nome collettivo tra li signori Luigi Carali ed Andrea Nicola per la fabbricazione di telerie, coperte ed altri tessuti in lana e filo, sotto la ditta Carali e Nicola, corrente in Torino, essendo la firma comune ad entrambi li soci e durativa la stessa società sino a tutto giugno 1873.

Torino, 18 gennaio 1865.

Caus. Innocente Isnardi.

355 NOTIFICAZIONE

Con atto in data d'oggi, ricevuto dal sottoscritto notaio in Cigliano, il Giuseppe Banchi fu Carlo, rivocò a Sebastiano Giolito fu Giuseppe (ambi residenti in Cigliano), la procura generale passatagli con atto 29 aprile 1860, al rogito Franzoj, notaio in Vercelli.

Cigliano, li 19 gennaio 1865.

Not. Cortese Domenico.

340 SUNTO DI CITAZIONE

Bullio Costantino residente a Monteasinaro di Piedicavallo, ottenne citato Giuseppe Pellanda residente a Chalais (Svizzera) a comparire innanzi l'eccell.ma Corte d'appello di questa città, entro il termine di giorni 60, per ivi vedersi annullare o riparare la sentenza del tribunale di circondario sedente in Biella delli 23 dicembre 1864, ed in sua riparazione accogliere le conclusioni tolte in primo giudicio.

Lo stesso Pellanda è pur citato a comparire innanzi la stessa Corte all'udienza delli 4 aprile prossimo per essere pronunciata l'inibizione dell'esecuzione provvisoria di detta sentenza.

Torino, 19 gennaio 1865.

Rol. p. c.

315 NOTIFICANZA.

Con sentenza del tribunale di circondario di Novara i signori Luigi e Giacomo fratelli Cacciami, stabiliti in Roma, vennero condannati a pagare in concorso coi loro fratelli Vincenzo e Giuseppe Cacciami residenti in Grignasco, L. 767 51 cogli interessi dal giorno 13 ottobre 1840 in poi, ai signori Giovanni e Giuseppe fratelli Majolo di Orsanvenzo, di Oellio. Tale sentenza, emanata in contumacia dei suddetti debitori, fu debitamente notificata col relativo atto di comando ai fratelli Cacciami stabiliti in Roma nei modi e termini prescritti dagli articoli 61, 62, 230 e 703 della proc. civ., con atto 16 corrente gennaio di Giovanni Regalli usciere addetto a questo tribunale di circond. specialmente destinato.

Novara, 17 gennaio 1865.

Sartorio sost. Rivaroli.

256 REINCANTO

Ad instanza del sig. Figari Agostino, residente in Torino, coerentemente al bando venale redatto dal sig. segretario del tribunale del circondario di Torino in data 12 corrente gennaio, ed all'udienza del tribunale stesso delli 6 prossimo febbraio, ore 10 antimeridiane, si addiverrà all'incanto di una casa e di diverse pezze bosco, site in territorio di Rivalba, già proprie del sig. Carlo Isabella e di costui eredi, nel detto bando venale descritte, sul prezzo di L. 3600, in seguito ad autorizzazione del presidente di detto tribunale portata da decreto 2 corrente mese.

Torino, li 13 gennaio 1865.

Cuneo sost. Piana.

351 FALLIMENTO

della ditta fratelli Boita, già esercita dalli Giuseppe, Giovanni ed Antonio fratelli Boita, negozianti in legnami, in Torino, sede del principale loro stabilimento, in Bollengo, mandamento d'Ivrea, ed in Albiano, mandamento d'Azeglio.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 13 corrente mese ha dichiarato il fallimento della ditta fratelli Boita prementovata, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili del rispettivo domicilio dei falliti e su quelli del comune loro commercio, ha nominato sindaci provvisorii li signori Segre Ezechia Bonaiut, domiciliato in Torino e Raffaele Olivetti domiciliato in Ivrea, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Enrico Martinolo, alli 26 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 19 gennaio 1865.

Avv. Massarola sost. segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.